

## Il diario del tenente L. Benedetti.

Bengasi 2 dicembre  
Continuo a riprodurre nelle parti che vi può interessare, il diario che cerco di scrivere nelle poche ore che mi rimangono a disposizione per riposare.

## In attesa dell'attacco.

27 novembre  
Si parla con insistenza di un prossimo attacco. Ieri notte, alle 10, è arrivato al campo l'aiutante del generale Ciano per avvertire che i formatori arabi annunziavano la marcia vicina di numerose colonne nemiche. Io non ne ho saputo niente ed ho dormito tranquillo. Chi fu avvisato attese tutta la notte l'attacco imminente gettato vestito sul proprio letto. Oggi si dice che l'attacco sarà anticipato, e non si farà nei giorni del Bairam, ma il 28. Vedremo! Noi abbiamo intanto costruite delle buone trincee ed anche qualche blockhaus. Vien dato l'ordine di resistere ad ogni costo in questi blockhaus. Chi resisterà nel piccolo blockhaus del posto di riconoscimento che contiene pochissimi uomini ed è isolato nella grande distesa, potrà con grande probabilità dirsi sacrificato. Nobile sacrificio, che gioverà senza dubbio all'azione generale.

## Un maresciallo caduto in mano al nemico.

23 novembre  
Ieri sera un maresciallo del Piazzone era con un tenente ed un trombettiere rimasto addietro dello squadrone che si recava in esplorazione. Stava per raggiungere il proprio reparto quando ad un tratto si vide attorniato da numerosi nemici. Il tenente ed il trombettiere riuscirono a fuggire all'agguato, inseguiti dalle scariche della fucileria, il povero maresciallo non non si sa se ferito, o per non aver saputo tenersi in sella, cadde in mano ai briganti, i quali, Dio sa quale triste sorte gli avranno preparato.

## La battaglia del 28 novembre. L'eroismo degli artiglieri.

29 novembre  
Ieri mattina un battaglione del 68.º il 3.º battaglione del 79.º, la 5.ª e 6.ª compagnia del 6.º, una batteria da montagna, due squadriglie di cavalleria 12 sezione di sanità, si spinsero in ricognizione, oltre la linea degli avamposti anche per punire gli abitanti di Kofia, località in cui cadde il maresciallo di cavalleria. Si marciava in quadrato come nella nostra ricognizione di pochi giorni fa. Verso le 12 e 30 un improvviso attacco sul fronte obbligò il generale d'Amico, che comandava la truppa, a fermarsi ed a dare gli ordini opportuni per respingere l'attacco combattuto sul fronte quando anche il fianco destro venne minacciato. Mentre si preparano a respingere anche l'attacco casuale, pure le spalle furono assalite fu un momento terribile. La località era completamente scoperta. I nemici avevano saputo approfittare di buchi, di fossati, si erano appiattiti magnificamente ed erano comparsi improvvisamente. I nostri gettatasi a terra non avevano altro riparo che quello che con la vanga riuscivano a costruirsi sotto l'inferriate delle pallottole nemiche.

Molti beduini apparvero pure montati a cavallo e avvolto in burri bianchi, galopparono furiosamente, sparando i loro fucili. Dalle linee turche, che appena appena apparivano, giungeva intanto sui nostri una vera pioggia di proiettili. Si vedevano i capi turchi drizzarsi impensabili dinanzi alle linee, scrutare il nemico, rinfacciarsi. Si capiva che davano ordini sulla direzione del tiro. Gli ufficiali nostri erano specialmente presi di mira. Appena un ufficiale alzava la testa per osservare e dare ordini, si sentiva fischiare tutto intorno quattro, cinque, dieci proiettili.

La batteria di montagna, sbarcata tre giorni prima e proveniente da Agordo (la compagna bellunese e friulana), si mette subito in posizione ed apre il fuoco. I soldati da montagna sono stati meravigliosi. Mi raccontò il tenente Peggion, che con 80 uomini era di scorta e di protezione alla batteria, episodi magnifici sul valore di quei giovani. Uno sta per caricare il pezzo quando, colpito, cade riverso; un altro s'avvicina, carica e sta per puntare quando, pure colpito, cade anch'egli; un terzo s'avvicina ancora, carica e spara.

I bravi a tighieri sotto l'inferriate, col loro passo grave, si avvicinano dalle riserve ai pezzi, stringendo gli shrapnells che consegnano a quelli che caricano.

Al primo momento, forse, titubano, poiché tanto improvvisamente grave fu l'attacco; ma il comandante la batteria di cui sono dolente di non ricordare il nome, fattosi avanti, rifito, magnifico nel suo gesto eroico, grida ai suoi soldati con tutto il suo fiato: «ditemi, carissimi, punto io, sparate, sparate il vostro capitano». Ciò che servi

ad infondere il massimo coraggio ai suoi robusti soldati.

Moltissimi altri episodi di valore si potrebbero ricordare; ma ormai di gente che, ferita, si getta ancora nella mischia e combatte sino che rimangono le forze di gente che, incurante del pericolo, trasporta i feriti ai posti di medicazione e se ne ritorna tranquillamente sulla linea; di ufficiali che si gettano primi nei luoghi dove più fischiano le palle, siamo abituati a vedere in o ni scontro. Il valore è ormai troppo un'abitudine tra i soldati: quasi, quasi non se ne dà peso!

Avvennero numerosi episodi d'incolumità. Un soldato si ripara dietro la vanga; un proiettile colpisce la vanga; allora egli tira senza riparo, un'altra pallottola gli trafora parte a parte il berretto; altro ancora, un terzo colpo, un proiettile finalmente lo colpisce alla coscia. Ad un altro soldato una pallottola gli giunge alla gamba ed il farsetto nelle pieghe che essi fanno all'estremità inferiore del dorso, sfiora la schiena uscendo senza ferire. Ad un altro ancora una pallottola spezza il calcio del fucile ferendolo leggermente al dito. Gli avversari crudelissimi, tanto da tagliare la punta ai proiettili perché facciano un'apertura maggiore nelle carni di noi, poveri Giurini, spogliano i cadaveri. Ho trovato istesso un nostro soldato morto con la camicia, la cravatta ed il panciuto soltanto, addosso; il resto era stato rubato da quei cani.

Le nostre perdite sono 21 morti (8 del 79.º) e 54 feriti (20 del 79.º); le perdite dell'avversario, oltre i 100 morti e numerosissimi feriti. (Risparmio di riprodurre tutti i commenti che quest'azione mi ha suggerito). Io mi recai, appena giunta la notizia dello scontro, coi rinforzi, senza giungere in tempo di prendere parte alla mischia. Mi fermai allora tutta la notte vigilando.

## Un attacco fugato.

29 Nov. ore  
Mentre usciamo dalla nostra mensa alle 12, il tenente Incisa ci viene incontro per avvertire che le ridotte dinanzi al 68.º erano state attaccate.

Corriamo all'accampamento, riuniamo i soldati e via in trincea. I cannoni tuonavano. Cos'era? Una colonna di cavalleria aveva tentato di attaccarci; bastò la nostra artiglieria a respingerla. Rimanemmo in trincea fino alle 22.

## Fielet incontri

30 novembre  
E' arrivato il 57.º l'intera da Padova. Ho trovato tre ufficiali e parecchi soldati del 2.º. Uno, nel fervore dell'incontro, mi gettò le braccia al collo baciandomi. Peccato che non formiamo tutti uno stesso reparto! Nei miei felicitissimi. Con grande sorpresa ho trovato anche il mio carissimo amico D. D. Prosperi che ho ricevuto sotto la mia tenda. Fu una vera festa il trovarsi quaggiù. Capo del nazionalista di Padova ed organizzatore di comizi e dimostrazioni patriottiche, credette suo dovere farsi richiamare in servizio come ufficiale di complemento.

Povero diavolo! doveva in questi giorni fare gli esperimenti per la libera docenza...

## Notti di veglia

e notti dall'arme

1 Dicembre  
Anche questa notte, dormivo tranquillamente, quando fui svegliato in tutta fretta. Corro fuori della tenda ed in cinque minuti riunisco il plotone. C'è un allarme. Il nemico, si dice, è a due ore di marcia. Occupiamo i nostri soliti posti alle trincee ed aspettiamo. Ai piccoli posti intanto si sparano dei colpi di fucile. Avvolto nel mio mantello provvidenziale, col cappuccio in testa, sto battendo i denti dal freddo. Che freddo è che vento! Il nemico però ci turpina. Non si azzarda attaccarci nelle nostre posizioni.

2 Dicembre  
Questa notte pure la ho passata in trincea. Alle otto, un fottogramma del capitano. Domandi, comandante la ridotta n. 3, avvertiva che 300 turchi arabi sembravano avvicinarsi alla posizione. Il nostro battaglione prese tutte le armi e corse in trincea. Intanto arrivavano voci d'attacco verso la Berca. Le nostre guardie, tenute dal 57.º che è venuto così ad iniziare le serie delle snervanti veglie, attaccate, si ritirano. Si sentono parecchi colpi di fucile da tutte le parti. Il cannone della ridotta e della Berca sparano.

Anche la S. Marco, che è in porto, getta i suoi enormi proiettili lagggiù lontano, dove si vedono scoppiare. Io sono col colonnello De Bernardis ed invano scrutiamo l'orizzonte: dinanzi a noi non c'è alcun movimento. E' un'oscurità enorme. I proiettili della nave e della Berca esplodono inutilmente il terreno - delle pattuglie di cavalleria nemiche disturbano qua e là i nostri avamposti, ottenendo lo scopo di allarmarci e di affaticarci enormemente. - I soldati nelle trincee, forse a pochi metri dal nemico, seduti, con l'arma carica ed

## Sera di Ceppo.

I  
Sta la Madre - la griglia festachina -  
Contratto il volto che il dolor le' sacro -  
vigile e sola all'ultima ruina.

E piange e piange. Il tepido lavacro  
silenzioso ed inesaurito scende  
a goccia a goccia giù pel volto macro.

Che suono or s'ode? Il tremilo la prende.  
Chi geme e prega accanto al locolare?  
Sobbalza - ascolta - l'anima protende

a un calpestio di passi, a un bisbigliare  
di voci. Oh nulla! Il cor spera dispera.

Il dolce figlio ha valicato il mare

e non ritorna. Nella santa sera  
sul locolare solitario e triste

Il Ceppo di Natal sbraccia e s'annerà.

Pallide larve, subito intravviste  
e dilagate, immagini di morte  
rendono - "O figlio, o figlio! or chi l'assisti?.."

Chiede la Madre, le pupille assortite  
nel Nazaren che pende dalla croce.  
"A te fanciul pregal buona la sorte!.."

Dice: e il singulto soffoca la voce.

## II

"A mezzogiorno vota era la mensa,  
deserto a notte resterà il tuo letto..."  
Nell'anima l'ambascia le si addensa.

Prega - dispera. Invoca il suo diletto.  
"Torna alla madre, torna, o creatura;  
anche una volta ch'io ti sorri al petto!"

Che in te dissolvi una mia grande arsura,  
e il tuo respiro misurato e lene  
rioda nella stanza che s'oscura!

Il ceppo sprizza - di lontano viene  
un suono a onda di campane a festa,  
Sola è la Madre - e l'ardono le vene.

Fisa in Gesù la vita le si arresta  
Tutta agli occhi roridi di pianto...  
Miracol! leva il Nazaren la testa,

S'aderge sul divino corpo infranto:  
In pallido sorriso il labbro langue  
e parla: "O Madre, a te ritorno accanto..."

E d'ogni piaga gli risgorge il sangue,  
ogni ferita appar fiore vermiglio.  
la Madre a terra si riversa esangue...

...Nel Crocifisso ha ravvisato il figlio.

## III

Sera di ceppo I. Un suon di cennamelle  
e di campane con un moto vario -  
flebile ascende alle maligne stelle;

ch'è il lenzuol della culla or è sugario  
e inirragibile cerchio intorno serra  
fonte di vita e velta di Calvario.

Chi bandì: "Sia la pace sulla terra",?  
Spade lampeggianti d'inimiche tempre.  
Ogni uomo è teso a guerreggiar sua guerra.

E in questa inquietudine di dicembre  
l'Angelo nero sol recando va  
lagrime e sangue, o Madre - oggi e mai sempre -  
agli uomini di buona volontà.

Udine 23 dicembre 1911

RANIERI ALBUCCI.

a baionetta innastata in mano, fucili tranquilli. Sono così stanchi! Noi vegliamo. Attendiamo le informazioni degli ufficiali che ordinano il fuoco.

3 Dicembre

Ieri sera pure le note dell'allarme si fecero sentire. Una violenta scarica di fucileria rimbombò a destra a qualche centinaio di metri dalle nostre trincee. Era il plotone di De Prosperi che ricacciava col fuoco una cinquantina di cavalieri. Questo fatto ha bastato per tenerci in trincea fino a mezzanotte.

3 Dicembre ore 24

Anche questa notte, allarme. Alle 9, avevo appena chiuso gli occhi; il solito ritornello della tromba... sembra che il nemico abbia.

## Repentino attacco notturno.

4 Dicembre ore 13

Ieri sera i miei appunti furono interrotti da una scarica vivissima di fucileria di cui mi giunse lo strepito. Corsi fuori della tenda, riuniti il plotone che si era appena sciolto, e via nuovamente nella trincea. La ridotta n. 3 è attaccata.

Guardo: le vampe delle fucilate nemiche (si spara con la polvere nera) appaiono distinte. Si spara un

grandissimo numero di colpi da una parte e dall'altra. Il cannone pure spara. Il fuoco vivissimo dura circa venti minuti poi va affievolendosi e infine tace; sono la 1 e 30. Noi siamo ansiosi di sapere chi è avvenuto e tendiamo gli sguardi lontani, lagggiù, verso le piccole lanterne che ombreggiano. Il telefono è interrotto.

Alle 5 finalmente riusciamo a sapere che la ridotta è stata attaccata improvvisamente da 4500 arabi. Il capitano Tarducci che comandava la compagnia della ridotta, era sul terrapieno, vicino alla sentinella. Aveva allora ricevuto un fottogramma, con cui gli si annunziava che a destra dove vi era stato un primo attacco, tutti ormai era tranquillo e teneva un solo plotone; gli altri aveva mandati sotto le tende.

(Continuo questa mia cronaca nel blockhaus del trinceramento orientale, appoggiato a due casse di carbone e presso un lumicino al olio del telefono). Ad un tratto egli vide delle ombre muoversi, prese il fucile del soldato e sparò un colpo. Fu, com'egli poi disse, come se avesse dato agli arabi il comando di fuoco.

## Il tenente Citati uccide due arabi.

fra cui un maresciallo traditore.

Una scarica concorde si riversò sulla ridotta. Tutti i nostri soldati furono pronti alle armi, ma intanto gli arabi avevano girato e tentato di prendere alla gola la posizione. Essi strisciavano come serpi sul terreno con cui si confondevano. Riuscirono anche a sparare nelle tende ferendo ed uccidendo qualcuno che stava per ucciderli. Corse verso la gola il tenente Citati con un soldato e, mentre il povero milite gli cadeva ai piedi, egli riusciva a freddare due arabi che tentavano di penetrare nell'opera. Uno di questi fu riconosciuto per un venditore ambulante che girava attorno alle opere umile e paziente, offrendo ai soldati la sua poca merce.

Quegli guidò certamente la mischia attraverso gli aggrovigliamenti di filo di ferro che circondano la ridotta e forse lui stesso tagliò anche il telefono che univa la ridotta con le altre opere. I nostri si comportarono magnificamente. Riuscirono a respingere l'attacco e con l'artiglieria ad inseguire i fuggenti i quali lanciavano grida rabbiose di lamento e di pianto che giungevano fino a noi.

## Le nostre e le perdite del nemico.

Il sergente Zambonini ferito.

Noi perdemmo sgraziatamente 3 soldati ed un sergente maggiore nonché avemmo 7 feriti, tra cui il sergente del 2.º fanteria, venuto con me da Udine, il povero Zambonini. Stamane cadaveri alla ridotta furono trovati 5 cadaveri di arabi, uno dei quali indossava una mantellina da bersagliere con scritti il nome di Rati del Distretto di Palermo. Chissà come l'avrà avuta! Più lontano, dai carabinieri, furono trovati altri 32 cadaveri e molti altri furono trasportati durante la mischia. Mi raccontavano gli ufficiali che, mentre più vivo era l'attacco, si vedevano gli arabi sollevare i morti ed i feriti e trasportarli in un punto sicuro, quindi riprendere il proprio fucile e continuare a sparare.

Due morti avevano anche due facili nostri modelli: il Comandante di Divisione pubblica un encomio al Capitano Tarducci ed alla guarnigione della ridotta.

Oggi all'accampamento furono arrestati due arabi che nascondevano armi. Saranno fucilati.

Anche stanotte si attendono nuovi attacchi. La notte è chiarissima. Un battaglione del 57.º è uscito in questo momento verso la ridotta per fare un appostamento. Verranno? Speriamo; noi li attendiamo intrepidi.

## I funerali delle vittime.

5 dicembre.

Durante la notte qualche piccola avvisaglia, qualche scarica di fucileria innocua.

Oggi sono stati ai funerali dei quattro morti della ridotta. Fu un funerale semplice, modestissimo, ma altrettanto commovente. La compagnia del capitano Tarducci, la compagnia della ridotta, rese gli onori ai caduti. Le salme vennero benedette nella chiesa cristiana in presenza di molti ufficiali, fra cui i generali Briccola e Ciano. Vennero quindi trasportate in porto e messe su due barche che le trasportarono al cimitero cattolico, alla Giuliana. Due corone di palme circondavano le bare: povero omaggio alla loro sacra memoria dei compagni combattenti nella notte fosca contro lo stesso agguato.

Le ferite del sergente Zambonini.

Ho visitato all'ospedale il sergente Zambonini, colpito da ben proiettili, in parti differenti: alla testa, alla mano sinistra (con perdita del pollice), ad un piede, al petto. La ferita al petto fu provocata dal fischietto, il quale d'altronde salvò la vita al povero sergente.

Una pallottola nemica andò infatti a colpire il fischietto, che era in una tasca, schiacciandolo e deviando; se non avesse trovato l'opportuno ostacolo sarebbe andata dritta al cuore. Lo Zambonini mi mostrò con un sorriso quasi di orgoglio il fischietto miracoloso. Egli può dirsi ben fortunato, che anche guarirà in breve.

Questa sera è giunta notizia dal comando che il nemico in tre colonne è diretto verso Bengasi alla distanza di 5 o 6 ore. Noi ci ripetiamo: e verà?

## Le fucilate interrompono il racconto.

Il posto d'onore

5 dicembre

Sono nella ridotta n. 3 che resisto l'altra notte in furiosi attacchi nemici. Sono nel piccolo blockhaus, vigile ai movimenti degli arabi che lagggiù a circa 5 km., si vedono magnificamente concentrarsi nell'oasi di Giok. Non si può calcolare la forza: sono parecchie centinaia che scendono a gruppi dal marabbi e dalle colline e a piedi ed a cavallo si postano nelle località citate. Il cannone che è qui con noi fece già sentire la sua voce, ma forse il suo tiro è stato troppo corto. Essi hanno saputo mantenerlo molto bene al coperto. Si vedono col binocolo i molti beduini sparire quasi nel terreno. Speriamo che stanotte

ora 16 12

Le mie note sono interrotte da parecchi colpi di fucile alla nostra sinistra. Si vedono dinanzi ai pic-

coli posti ritirarsi precipitosamente del beduini a cavallo - (al binocolo vedo a 1500 metri uno seduto su di un sasso col fucile tra le palme guardare le nostre posizioni. Il capit. Valentini (4) prende un fucile e spara. Ma quegli rimase impassibile. Anche il cannone si sente a destra. Speriamo. Questo è posto più avanzato ed è il posto d'onore.

## Arresto di due spioni.

ora 9

Un battaglione del 79.º giunse in questo momento per proteggerci, qualora il nemico attacchi e per attaccare a sua volta. E' già notte. Noi con gli occhi tesi, fissi davanti alla posizione, scrutiamo il terreno. Ho arrestato un'ora fa, due arabi che venivano dall'oasi dove si trovavano i nemici. Vestiti in distanza, mi avvicina con un paio di animali del mio plotone, fra cui il caporale Rosso di Civile e ingiunsi ai due arabi di fermarsi. Feci loro cenno di alzare le braccia e feci perquisire. Feci quindi perquisire la cesta che avevano legato sul dorso di un asino. Ma non trovai niente di compromettente. Feci loro bendare gli occhi, li portai alla ridotta, quindi li spedii ai carabinieri di Bengasi. E' mo sieno degli spioni. In ogni modo li denunzierò per tali.

## Il plotone di ferro.

7 dicembre

Passammo tutta la notte vegliando, con le armi e con l'animo pronto alla più audace aggressione del nemico. Niente. Pure questa notte, in cui sembrava che veramente si volesse iniziare un vigoroso ed ampio attacco contro le nostre posizioni, pure questa notte passò senza il fragore delle fucilate, il lampo dei cannoni, i gemiti dei fuggenti, l'urlo della nostra vittoria. Il nemico ottiene il suo scopo: ci snerva, ci affatica. Sono quasi dieci notti che noi passiamo senza dormire, dieci notti che noi passiamo nelle trincee, fra il vento ed il freddo, bagnati dalla pioggia, che qui produce gli effetti della pioggia.

Noi ufficiali sentiamo specialmente questa fatica, che dobbiamo sempre rimanere vigili, per evitare la sorpresa, arma utilissima per questi avversari ignobili che abbiamo di fronte. Il soldato o bene o male dorme, sdraiato nella trincea, accovacciato nel fango o nella polvere; anche tra il fragor delle fucilate lontane egli dorme.

Noi dobbiamo vegliare, anche per lui, poiché perfino le sentinelle messe nei punti più pericolosi arrisicano di addormentarsi, se l'ufficiale non cerca di eccitarle con qualche parola che ora è di rimprovero, ora è di affetto; con qualche parola che ridesta ogni loro energia.

Se compiamo però fatiche, siamo non pertanto giulivi tutti: soldati ed ufficiali, e siamo anche in ottima salute. Questo è un vero esperimento della nostra riserva d'energia fisica, esperimento che da un esito magnifico.

Il numero degli ammalati è inferiore a quello della guarnigione ed io sono lieto di non aver avuto nel mio plotone che un numero esiguo di malati che i miei buoni friulani chiamano il 3.º plotone, il plotone di ferro.

Dunque da parte vostra nessuna preoccupazione per la mia salute che resiste e resisterà a tutti questi disagi. I quali speriamo non si prolunghino. Perché: o il nemico, attacca, ed allora siamo sicuri di fargli passare il desiderio di avvicinarsi a noi, oppure attaccheremo noi ed allora dovrai ritornare oltre Obeal.

Ho ricevuto oggi la vostra posta arretrata. Oggi è la seconda volta due che sono qui che ricevo la posta: ho ricevuto le due lettere che mi avete spedite, i giornali e perfino la cartolina che tu mi scrivevi in data 1.º novembre a Udine.

Fino ad oggi sono stato privo di vostre nuove e ciò, immaginato, come mi abbia addolorato. Ora sembra però che il servizio postale si sia stabilito bene e che mi sarà dato di ricevere regolarmente vostre lettere.

## Non ha poi tutti i torti...

Egr. sig. Del Bianco,

Perché la Patria penetra dovunque in città e in campagna, nel Friuli ed oltre, dico lei una parola di calma patriottica ai nostri friulani e conazionali, tutti nati dalle glorie nostre, degli allori di cui si è reso degno il nostro Camerò capo della guerra italiana in Africa; dico a tutti che sospendano i loro telegrammi al Generale Capo dell'esercito combattente, il quale non ha tempo di leggere telegrammi e lettere e tanto meno di dare risposte.

Lasciatele indisturbate; egli ha molto da pensare ai 100.000 figli nostri che tiene al suo comando. Lasciatele che provveda a bene dell'Italia, e poi sarà pronta l'ora per i 35 milioni di italiani di smarcare in tutto un movimento di nostro grande friulano, ma per il momento, e lo ripeto, lasciatele indisturbate, non cercate ora il tempo di complimenti.

21 dicembre

Manzini Giuseppe.

Nuovi arrivi  
ogni settimana

CAPPELLERIA CHIUSI già  
Via Paolo Canclani N. 10 - Udine

IVOTTI Grande assortimento  
Cappelli e Berretti Inglesi



## Cronaca Provinciale

## CHIONS

**Il miracolo della scienza.** — 20. Merita ricordato un caso abbastanza curioso che mentre teneva gli animi di tutta Chions in apprensione per le sorti di una giovane esistente, oggi da motivo di di vivo giubilo.

Verso la metà dello scorso novembre, la giovane ventiduenne Maria Vignando moglie di Giacomo Tesolin fu colta dai dolori del parto i quali si prolungarono tanto da indurre la nostra brava levatrice signora Maria Jacchia a reclamare l'intervento del medico dott. Francesco Fabria. Il valente sanitario riscontrò che il parto si presentava difficilissimo; tuttavia munito del forcipe — estrasse una bambina in perfette condizioni. La Vignando, poco dopo i primi dolori del parto fu assalita da forti eccessi eclamptici, di modo che se, in seguito all'operazione sopra accennata, la creaturina era fuori d'ogni pericolo, non potevasi dire altrettanto della povera puerpera. Gli eccessi continuarono per molti giorni, e furono seguiti da uremia con mania acuta. Come se ciò non bastasse ancora, sopraggiunsero le febbri puerperali.

Medico e levatrice lottarono con ogni loro forza contro un così grave complesso di mali, senza però farsi soverchie illusioni, tanto che per vari giorni parve che ormai la morte avesse gettato inesorabilmente il suo funereo manto su quella casa di contadini laboriosi ed onesti.

Tutto il paese compungeva la povera madre, vi fu perfino chi tentò predire il povero marito alla perdita crudele della sventurata compagna. Ma il dott. Fabria non si diede vinto e giorno e notte, benché egli risieda a Villotta, accorse al letto dell'inferma dove rimaneva in permanenza, si può dire, la levatrice signora Jacchia.

Ed oggi, quasi per un miracolo — ma un miracolo della scienza e del buon cuore del medico e della levatrice, la povera Maria Vignando è assolutamente fuori di pericolo, anzi essa allatta benissimo la sua creatura, un fior di bambina.

Si rilevano tutte le bassezze e le brutture umane, credetti perciò degno di rilievo anche questo fatto che onora il bravo nostro medico e l'affettuosa e distinta levatrice.

## OSOPPO

**Abbandonava il posto di guardia.** — Il caporale Giuseppe Morandi di Tricesimo, perché il 15 novembre u. s. abbandonava il posto di guardia al magazzino del forte di Osoppo, fu condannato dal Tribunale Militare di Venezia a 2 mesi di carcere, computato il sofferto.

## OVARO

**La Zamier ha confessato la sua colpa.** Per telefono. — La Zamier ha confessato, dando spiegazioni sullo scheletro rinvenuto. Disse aver abortito l'8 febbraio u. d. Particolare degno di nota è che la Zamier è cugina della Rosean, l'altra infanticida.

## TOLMEZZO

**Lo spettacolo di beneficenza.**

(Per telefono) 24. Ieri sera i bravi giovani dell'associazione del calcio lieder applaudirono l'annuncio spettacolo di beneficenza. Il pubblico di dir vero non era numeroso come sarebbe stato legittimo attendersi.

I socialisti si erano astenuti dall'intervenire. Il loro contegno fu giudicato assai male dalla cittadinanza.

Fecero gli onori di casa quel genitomo che il cav. De Marchi.

L'incasso lordo ascende a circa 200 lire, detratte rimarranno 100 lire a beneficio del Comitato di Tolmezzo.

## MARANO LAGUNARE

**Un Reduce da Tripoli.** — 23. Ieri è qui giunto reduce da Tripoli il marinaio Filippo Vincenzo di Nazario della classe 1890; sbarcò egli a Tripoli il 5 ottobre, quale cannoniere di marina prese parte a parecchi fatti d'arme.

Affetto da continua febbre, fu rimatriato ed ottenne una licenza di invalidezza.

Angui al bravo marinaio.

## Cronaca Pordenonese

**La storia di 15 galline.** — Giusefano, 22. Verso le 16 di ieri venivano da ignoti rubati a certo Giulio Turchetti di Rorai Piccolo, undici galline per un valore di Lire 5. Il Turchetti andò per denunciare il fatto; ma a Rorai Grande s'impadronì nel cugino Costante Toffolo, le vendeva galline; al suo apparire, piede alla fuga.

Il Turchetti s'insospettì, lo rincorse a senza risultato, e venne a Pordenone.

I carabinieri andarono a Rorai, a trovando il Toffolo per strada, lo restarono.

Egli non sa dar spiegazione delle ugne che vendeva.

## RATA DI PORDENONE

**Corso pericoloso d'affogare in un pozzo.** — Stamane la ottantenne Anna Maria, mentre si portava alla messe, cadeva in un fosso e sarebbe negata se la giovane Rosin Elisa non fosse stata pronta ad estrarla dall'acqua.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

## LESTIZZA

**Le cose si fanno, e non si fanno.** — Tempo addietro, il nostro Comune, in seduta Consiliare, erogava, a beneficio dei caduti e feriti in guerra, L. 100. Contemporaneamente, per iniziativa del nostro sindaco, sig. Giuseppe Compagno, i Consiglieri si costituivano in comitato per raccogliere le offerte private dalle varie frazioni. Sino ad ora però il solerte comitato non si è fatto vivo. Che aspetta? La popolazione giustamente è malcontenta del fatto, giacché vorrebbe imitare, nell'opera caritatevole e nobile, quello che han fatto tutti i Comuni della Provincia, del Regno; e, piena di patriottico slancio, attendeva appunto l'opera del Comitato raccoglitore che, ripeto, non diede ancor segno di vita. Basterà questo svegliarlo?

## TREPO CRANDE

**Alla visita pastorale.** seguita qui mercoledì, furono esposte bandiere tricolori e anche papaline, in omaggio ai due poteri teocratico e politico. S. E. Mons. Arcivescovo celebrò la messa con l'assistenza del prof. Catapan, il parroco del Redentore nella vostra città. Cantavano i cantori della Chiesa. Grande affollamento di popolo. L. Arcivescovo, giunto alle 10.30, pranzò in Canonica, ed ebbe festose e rispettose accoglienze.

## MOGGIO

**Latteria sociale.** — Mercoledì l'intervento della Sezione di Cattedra di Tolmezzo, a Moggio di Sopra è stata istituita una Latteria sociale, seconda che sorge nel Canal del Ferro.

La nuova Latteria che raccoglie il latte di diverse frazioni, assumerà certamente importanza per la quantità di latte che lavorerà e per la posizione centrale fra i produttori.

**Conferenza.** — Martedì 26 alle 14 il collega Mario Pettoello, laureando in legge, terrà una conferenza agli emigranti nella sala maggiore dell'Asilo.

«L'eterno dissidio» sarà il tema del suo dire.

## CODROIPO

**Sul riordinamento delle scuole.** (B). Nella mia relazione intorno alla seduta consiliare del 17 corr. ho accennato alla ratifica da parte del Consiglio Comunale della deliberazione di Giunta sul riordinamento delle Scuole in base alla nuova legge Danno-Credaro, approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico e di quella per la direzione Didattica.

Il riordinamento ha avuto effetto dall'anno scolastico in corso. La Giunta Municipale, vista la legge sopra citata, dovendo riordinare quelle scuole nelle quali gli alunni iscritti superano i 70 per classe, ha deliberato lo sdoppiamento della I. maschile, e V e VI mista del Capoluogo III mista di Gorizica e Pozzo e proposto 3 nuovi insegnamenti: l'istituzione della IV classe a Zompicchia lo sdoppiamento della I e II mista di Zompicchia e II e III di Biazio con il compenso speciale per ciascun insegnante di L. 300.

In vista dell'aumento degli alunni, il Sindaco ha fatto capire che fra breve si dovranno aumentare le aule dell'Edificio Scolastico del Capoluogo; (inaugurato un anno fa). Lo stesso sarà per Gorizica e Pozzo.

E' poi necessario un nuovo locale scolastico a Zompicchia e Jutizio. La spesa sarà di circa 40.000 lire.

**La questione della Roggia.** — Il Consiglio, nella seduta del 17, si è ancora intrattenuto intorno alla non ancora risolta questione «Sulla natura giuridica della Roggia».

Il parere dell'avv. Plateo, richiesto in merito, è che la roggia appartenga al governo e consiglio il Sindaco a far pratiche presso il medesimo per ottenere la proprietà, pagando un piccolo canone. Portata la proposta al Consorzio sociale, fu respinta.

— Venne respinta — soggiunse il sig. Sindaco — perché i signori del Consorzio hanno interpretata male la proposta, dubitando che il Comune di Codroipo voglia impadronirsi della roggia. Ciò non è vero. La proprietà resterebbe degli utenti tutti. Ed il Comune è uno degli utenti. Chiedo quindi che il Consiglio mi autorizzi a portare di nuovo la cosa al Consorzio Sociale.

E il Consiglio, dopo le osservazioni del consigliere Lotti, autorizza di nuovo il Sindaco a riprendere le pratiche verso il Consorzio e verso il Governo per fissare la natura giuridica della roggia.

«(Queste due notizie, benché in ritardo le pubblichiamo, rivelando esse carattere di pubblico interesse.)»

## SACILE

**Pro famiglie ferite e morti.** — Giovedì, 28, nel Salone Colazzi, serata di beneficenza a favore delle famiglie dei feriti e morti nella guerra Tripolitana. La sala sarà appositamente addobbata e staziosamente illuminata. Vi saranno due cori della società Corale Pordenonese e un giovane — che non vuol far conoscere il proprio nome — canterà una romanza.

Durante l'intervallo, suonerà l'orchestra, composta di 14 persone e saranno tutti i ballabili nuovi che saranno suonati nel prossimo carnevale.

Va data lode sincera al sig. Mecchia che di sua spontanea iniziativa ha promosso e portato a compimento la bella serata sobbarcandosi spese e superando difficoltà non facili.

## S. DANIELE

**Mercoledì bovin.** — L'ultima fiera bovina ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa, grazie all'erogazione di premi ai migliori animali portati sul Mercato assegnati dalla rispettabile nostra associazione Commercianti e Industriali, e per merito principale dell'agregio Dott. Vincenzo de Rosa, veterinario Consorziale di questo mandamento, il quale ha lavorato e lavorato a tutt'uomo per l'incremento dei nostri mercati.

Ecco l'elenco dei premiati: Veriti Giovanni di Rive d'Arcano, per un giovinca pezzata di due anni; Buttazzoni Pietro di S. Daniele, per un paio di buoi da lavoro; Viezzi Giuseppe di Arcano Superiore, per un paio buoi; Minisini Enrico fu Pietro di Caporiacco per un paio di buoi da lavoro; mantello formentino e bianco; Fabbro Mattia fu Gio. di Silveira, per un paio di buoi, pezzati rame; Lupieri Pietro di Veduggio, per una giovinca pezzata, di anni due; Del Pin Antonio di Pers, per due vacche pezzate; Chittaro Michele di Arcano Superiore, per una giovinca; Simeoni Gio. Battista fu Giovanni, di Dignano, per un'armenta pezzata; Galli Romolo di Carpaccio, per un'armenta pezzata; Ortis Pietro fu Luigi di Cisterna, per un vitello pezzato; Aita Domenico di Tomba di Baia, per un'armenta formentina, preta in 9 mesi; Benati Ferdinando di Pers, per una giovinca pezzata preta in 7 mesi; Bradiotti Giacomo di S. Daniele, per una armenta, pezzata in nero, preta; Di Pauli Domenico di Villanova, per un'armenta pezzata, preta.

I premi, sorteggiati, furono vinti da Dr. Ben. Attilio di Caporiacco, col 605; Casarotto Antonio di S. Daniele, col 267; Peloso Angelo di Cisterna, col 671 e Tomadini Maria col 108. La Giuria presieduta dal Dott. de Rosa, che ebbe occhio vigile a tutto, non poté terminare il suo lavoro che verso le due pomeridiane.

**Il melodrammatico.** — Non ho potuto assistere, l'altra sera alla rappresentazione della «Sironenda» data, nella nostra Sala Teatrale, da alcuni dilettanti melodrammatici, a beneficio dei morti e feriti in Tripolitania; ma dal consenso generale apprendo che non poteva essere recitata con più affiatamento, brio e proprietà.

Tutti in generale, resero la loro parte con efficacia di artisti e si meritavano continui calorosi applausi. Il teatro era zeppo: si dovettero rimandare molti per assoluta insufficienza di spazio.

Martedì prossimo la «Sironenda» si replica; e si avrà di certo un altro piene.

## Echi del Consiglio Comunale

23. Nella nomina del medico-chirurgo del secondo riparto, il nostro Consiglio Comunale si è affermato unanime, con 18 voti favorevoli su 18 presenti, nel nome di uno dei tre primi classificati dalla Commissione Provinciale Sanitaria: sul nome del sig. Luscardi Dott. Augusto, dei cui meriti dissi in una precedente mia corrispondenza.

Congratulazioni sincere all'eletto con voto tanto lusinghiero, augurando che egli rimanga a lungo tra noi e sappia e voglia corrispondere all'aspettativa del paese.

Nella medesima seduta il Consiglio provide alla nomina della levatrice per Villanova, nella persona della signora Clementina Zamparo di Barazetto; ratificò la nomina della signora Lia Micoli a mestra della stessa borgata. Approvò i provvedimenti della Giunta, intesi a togliere l'ingombramento dell'acquedotto; — approvò i provvedimenti per l'acquisto delle forniture per gli alunni poveri; — integrò lo stipendio del titolare della 3a condotta medica, circa l'obbligo del cavallo, accordando L. 600 di compenso; — e prese altra deliberazione.

**La morte di un buon giovane a Caserta.** — Un giovane, mite e buono, speranza della madre di cui doveva essere sicuro sostegno, è morto, giorni sono, a Caserta alla distanza di soli 28 giorni dacché era stato ritenuto per due volte di seguito rivedibile — incorporato nel reggimento fanteria di sede in quella città.

Egli era il sig. Attilio Ligotti, bravo marmista, esperto nel disegno e nella figura, per cui rivelava felice attitudine. Colpito da risipola con meningismo, in pochi giorni soccombette.

La mamma adorata ed il fratello accorsi da qui al suo capezzale, poterono raccogliere — immaginarsi con quale scianto — l'estremo saluto. Gli furono tributati funerali solenni.

Alla famiglia desolata, condoglianze sincere.

## PALMANOVA

**Assemblea del comitato pro combattenti.** 23. Ieri sera si riunì in assemblea il Comitato pro combattenti e richiamati del comune.

Venne invitato ad ogni richiamato un piccolo sussidio in denaro; si stabilì di spedire ad ogni combattente un questionario atto a fornire al Comitato tutte le indicazioni necessarie per poter corrispondere coi militari stessi.

Venne data lettura del primo bollettino indicante tutti i militari del comune richiamati, quelli in servizio attivo e quelli in servizio permanente.

Il bollettino porta una nobile premessa del dott. David Gaspard ed espone il programma che si è prefisso il comitato pro combattenti e richiamati sergenti.

**La Risurrezione storica d'Italia.** Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

La Risurrezione storica d'Italia. Conferenza Fradeletto Per i feriti d'Africa e per la Dante, s'apre Minerva 27 corr. ore 12 p.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'addio al Tenente Battiti.

(V). — La improvvisa partenza del sig. Battiti, tenente nei Reali Carabinieri, provocò, malgrado la ristrettezza del tempo, una simpatica, spontanea dimostrazione dell'affetto che egli aveva saputo con le ottime sue qualità meritarsi.

Una sessantina di concittadini si raccolsero nella sala della Trattoria «Alta Stella», venerdì sera, per dargli un affettuoso addio, per esprimergli un cordialissimo saluto. E' vero: erano persone di ogni classe, di ogni partito, ma unanimi nel sentimento e nello scopo.

Una cena modesta, si può dire, fu per l'improvvisata; ed è merito del sig. Tita Biatti e gentili signorine di lui figlio, Tilde, Maria ed Elena se tutto procedette ottimamente.

Il deputato on. conte Rota per il primo muove il saluto al partente con nobili e patriottiche parole inneggiando alla gloria del Tenente che parte per Tripoli ed alla vittoria del valorosissimo nostro esercito.

Il sig. Barbutti disse eloquenti parole, rendendosi interprete dell'alta stima che il popolo, in mezzo al quale egli vive, sentiva per l'egregio Tenente, tanto più ora che lo vede partire per le terre dove si combatte per l'onore d'Italia. Preghò il signor Tenente di deporre, a nome dei Sanviti, un fiore nella fossa dei valorosi nostri soldati caduti per la grandezza d'Italia.

Il sig. Fattorello Carlo pure rivolse nobili e patriottiche parole al partente a nome degli amici.

Il sig. Giuseppe Fumei, già soldato negli alpini col gentile pensiero consegna in memoria al Tenente Battiti un edelweiss — accettato con viva commozione.

Il Tenente Battiti ringrazia per tanta dimostrazione di affetto professatagli; si chiama felice di partire per poter contribuire a tener alto il nome italiano.

Spera di ritornare tra noi; ma se dovesse morire, la morte gli sarebbe dolce, perché chi per la Patria muore, vissuto è assai.

Il signor Carlo Trevisan raccolse tra gli invitati lire 41, per i feriti in Tripolitania.

Il Tenente Battiti, al mattino, salutato dagli amici, partiva commosso, ma lieto di portare anch'egli l'opera sua in pro della Patria.

Auguriamo di rivederlo ancora tra noi, con la palma della vittoria.

## PRATO CARNICO

**Ricorsi elettorali.** — 24. Circa il ricorso presentato contro la deliberazione 15 ottobre di questo consiglio comunale ad altro reclamo contro l'elezione a consigliere del sig. Luigi Miceli la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzione ha ieri deciso di sospendere ogni deliberazione e ha affidato il sindaco a presentare alla segreteria della Giunta stessa tutti gli atti concernenti l'elezione.

## MANIAGO

**Prestito.** — Il nostro corrispondente da Roma «Epoca» ci inviò in data 23.

Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al comune di Maniago (Udine) un prestito di lire 51.644,47 per trasformazione di propositi di lire 60 mila concessi con decreto in data 6 dicembre 1900.

**Natale dei poveri.** — 23. Invece delle regalie e ne ozianti quest'anno hanno offerto L. 240 ai poveri del paese L. 500 pro erigendo ospitale e L. 75 per la fabbrica della nuova chiesa.

## SACILE

**Seduta deserta del Consiglio Comunale.** — Per oggi alle ore 17 era indetta una seduta del Consiglio Comunale per la trattazione di un ordine del giorno; importantissimo: la seduta andò deserta e fu rinviata.

## TRICESIMO

**Spettacolo di beneficenza.** — I bravi giovani dell'Associazione del calcio, daranno martedì 26, uno spettacolo di beneficenza a favore del Comitato di soccorso per le famiglie dei caduti in guerra, ripetendo il programma dato a Udine e a Tolmezzo.

## GEMONA

**Mancetta a mano armata.** — Ci scrivono da Penon: «Venne denunciato certo Zuliani Mattia di Giuseppe di qui per avere col fucile minacciato di morte i fratelli Mattia-Enrico e Antonio di Fratello del Negro».

## GONARS

**Ad un caduto di Sciara-Sciati.**

23. Oggi a Ontagnan i giovani del paese, resero solenni onoranze al soldato Gino Del Frate caduto a Sciara-Sciati.

In Chiesa, sopra il catafalco emergono la fotografia del caduto ed un trofeo d'armi. Assistevano alla messa il capitano Oro, due ufficiali un drappello di 16 soldati di fanteria, il sindaco sig. Attilio Cirio e altre autorità. Parlarono i sigg. A. Cirio, Marco Poli ed il Parroco.

## ENEMONZO

**I ladri.** — La notte del 22 è stata rubata dagli ignoti una caldina di rame del valore di 40 lire a Maddalena Fedele vedova Menegon.

**Trasloco.** — Il brigadiere dei Carabinieri sig. Giovanni Bolzoni comandante la stazione di Ampezzo, è stato destinato a quella di Forni di Sopra.

A surrogarlo è giunto il Maresciallo sig. Ignio Hocco, proveniente da Valleggio sul Mincio. Auguri a chi va e a chi viene.

## Nostri fonogrammi della mattina

(Servizio speciale della «Patria».)

## Il meraviglioso combattimento a Bir Tobras

Un'aureola di leggenda intorno al colon. Fara

Il meraviglioso combattimento da Bir Tobras.

MILANO 24. — Ecco alcuni particolari dell'aspra giornata di Bir Tobras mandati da Barzini al Corriere della Sera.

La battaglia di Bir Tobras è stato uno di quei combattimenti all'antica nei quali l'audacia personale, il prestigio, l'autorità del condottiero sa e può fare tutto.

«A me bersaglieri!»

Nel momento critico nel quale il colonnello Fara si è gettato nella più fitta tempesta di proiettili il suo grido «A me bersaglieri!» è stato il richiamo prodigioso che ha riformato le schiere scomposte per un estremo combattimento unito.

Il momento più critico è stato quando bisognò iniziare lo spostamento per l'occupazione di un'altura da cui si potesse meglio difendersi.

Alle 11.30 si è iniziato questo movimento. Come sapete in tutte le azioni il ritorno riesce assai difficile.

Il movimento iniziato con grande esattezza è stato subito avvertito dal nemico che si è gettato avanti.

Si vedono torme di arabi valicare le dune procedendo rapidissimi all'attacco, facendo un fuoco d'inferno.

Ogni formazione delle truppe italiane stava per sparire in piccole azioni individuali d'eroismo. Quando il colonnello Fara afferrò il primo cavallo che gli è capitato balzò in sella e al galoppo si precipitò ove più tremenda ferveva la mischia, lanciando quel suo fatidico «A me, bersaglieri!»

Quel grido fu come il segnale di raccolta e in un attimo un ordine mirabile si ricompose.







# VESTITI I VOSTRI BIMBI

**UDINE - Sartoria E. ALBINI - Via Cavour 3**

Grande deposito di Costumi - Paletot - Mantelli e berretti per bambini da 4 ai 10 anni

**ULTIME NOVITA'**

SI ASSUMONO COMMISSIONI PER ABITI DA UOMO ANCHE CON STOFFE PORTATE DAI CLIENTI  
Taglio moderno e garantito - Confezione accuratissima

**Deposito Pellicce e Stiriane confezionate**  
**Prezzi modicissimi**

OTTIMA CURA AUTUNNALE

L'unico vero depurativo e  
rinfrescativo del sangue

**SCIROPPO PAGLIANO**

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4.  
ISCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere tassativamente la nostra marca - a maggior garanzia rivolgetevi a  
Napoli presso di noi o presso la nostra Filiale in Milano Via Giulio Uberti, 29.

MASSIME ONORIFICENZE MIGLIAIA DI CERTIFICATI

GUARIGIONI COSTANTI RADICALI

dei più gravi ANEMICI CONVALESCENTI DEBOLI DI STOMACO ESAURITI NEURASTENICI col preparato

**ALCHEBIOGENO**

(RICERENATORE DELLE FORZE VITALI)

IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO  
RICOSTITUENTE

NELLE PRINCIPALI FARMACIE E PRESSO I GROSSISTI A L. 2.50 AL FLACONE SETTE STRICHINA, E L. 3.00 STRICHINA.  
VOLENDO DIRETTAMENTE E FRANCO DI PORTO INVIARE: CARTOLINA VAGLIA DI L. 3.10 PER UN FLAC. SENZA STRICH.  
E L. 3.60 PER UN FLAC. CON STRICH. CON COPIA DI L. 3.75 - 4.75 CON STRICH. L. 1.75 ALL'INVIATO  
DELL'INVENTORE ED UNICO PREPARATORE

DOTT. F. EMILIO CRAVERO  
MODENA - VIA MARALDO - 2-1

GRATIS OPUSCOLI-LETTERATURA-RECLAMES - GRATIS CORRISPONDENZE MEDICHE



**L'ORO  
A CAPPELLATE**

possedendo la cartella vincitrice  
del primo premio  
di **L. 1.500.000**

Estrazione AL 15 GENNAIO 1912

**8,882 Premi per Lire 2.000.400**

Oggi Cartella costa Lire TRE ed è divisibile in TRE biglietti da Lire Una

La vendita sarà chiusa il 31 dicembre 1911.

Gli ultimi biglietti sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma servizio Lotteria, presso tutte le  
Sedi e Succursali della Banca stessa, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco  
di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi  
Lotto e Uffici Postali del Regno.

**Premiato Stabilimento Agrario**

**Cav. MARCO TRENTIN**

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

**GELSO TRENTIN**

Innestato sulla radice. - Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. -  
Gelsetti per vivai. - Pianta da frutto delle migliori varietà. Viti per uve di vino e  
da tavola. - Viti americane a produzione diretta e porta innesti. - Viti americane  
innestate. Pianta da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi. - Pioppi  
del Canada. - Rosai ecc. Immunità floriserica e di Diapris Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

La reclame è l'anima del commercio.

**Franc. Cogolo**

Callista

Via Savorgnana N. 16.  
Tiene aperto il suo gabi-  
netto dalle ore 9 alle 17.  
Si reca anche a domicilio.



**Argenteria  
KIRUPP**

Argenteria e servizi  
da tavola in alpaca  
argento e alpaca.  
Batterie da cucina di  
nichel puro - Lastre  
e filo in nichel, Al-  
paca, Pacos e ob-  
lone, MILANO - tal-  
limento e da posto:  
Piazza S. Marco,  
1800/20 - Piazza  
Duomo 25

In vendita presso i migliori ne-  
gocianti

Marc  
di Fabbrica

**Volete la Salute??**



Bevete

**IL FERRO-CHINA-BISLER**

TONICO RIGENERANTE DEL SANGUE

**ACQUA NOCERA - UMBRA**

"SORGENT EANGELICA"

VENDITA ANNUA 10.000.000 DI BOTTIGLIE

999.645

lire di premi dei prestiti: Barletta, Milano, Venezia, Berlino, na,  
Napoli ecc. prescrivono presto. Possessori, mandate la lista dei  
numeri al Giornale

**L'UTILE - Milano**

avrete pronta gratuita verifica e risposta.

**IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, e il **TONICO RICOSTI-  
TUENTE** per antonoma-  
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRION-  
FANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi,  
Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli a quelle del Ba-  
cetta, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo  
il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori  
e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di  
**Neurastenia, Esaurimento, Impotenz, Paralisi,** ecc.  
a **Convalescenti** per qualsiasi morbo.  
Trovasi in tutte le Farmacie.

**Rinforzatevi!!**

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!!

**IL Polifosfol**

Da Celebrità mediche

Vi guarisce  
Vi dà energia nuova  
Vi rinfancia stabilmente le forze  
Vi ridona la memoria e la vivacità  
del pensiero, eliminando ogni  
disturbo conseguente a gravi  
malattie.

**Il Polifosfol**

è il ricostituente sicuro. Il rimedio ideale  
di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3.00 presso il preparatore Chimico Farmacista  
A. CROARA in Valdagno (Vicenza).

In UDINE presso le Farmacie Conessatti e A. Fabris e C.

**FERNET-BRANCA**

AMAROTONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO  
SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.  
Guardarsi dalle contraffazioni

nell'AMERICA del SUD Carlo F. Hoter e O. - Genova  
nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig  
nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e O. - NEW YORK

AGENZIE con Stabilimenti propri

• **CHIASSO**  
per la SVIZZERA

• **NIOE e PARIGI**  
per la FRANCIA e COLONIE

• **S. LUDWIG**  
per la GERMANIA

• **TRIESTE**  
per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari Esclusivi  
per la vendita del Fernet-Branca

AGENZIE in ITALIA:

**ROMA**  
Via Lata al Corso, N. 6

**GENOVA**  
Via SS. Giac. e Filippo, 77

**TORINO**  
Via Orfano N. 7

**BOLOGNA**  
Piazza S. Simone, N. 1

Vieux Cognac SUPERIOR Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA Gran Liquore Giallo "MILANO" VINO VERMOUTH